

# MAGGIA NELL'ANIMA

di Dalmazio Ambrosioni; fotografie ©Roberto Buzzini



La recente pubblicazione del catalogo "Maggia. Paesaggi di vita quotidiana" in occasione della mostra fotografica inaugurata per il decennale della fondazione del comune, rappresenta un'iniziativa di rilievo tesa a valorizzare un territorio e i suoi abitanti. Come attestano le immagini dedicate al rapporto fra l'uomo e il lavoro presenti in queste pagine



in apertura: Salute! Maggia; sopra: Nascita di una speranza, Coglio



Uomini e donne del futuro, Ronchini

**A** Roberto Buzzini piace la speleologia. Siccome è fotografo, gli interessa fotografare quanto sta sotto, nel mistero incontaminato delle grotte sotterranee, quel poco di vita protetto nel buio del tempo. Ha in mente un tour nelle grotte di Cuba, un po' per ricollegarsi ai giovanili viaggi di vita, d'avventura e fotografia nel Centro e Sudamerica, un po' per riprendersi quel tanto di libertà che gli è necessaria, da quando, sessantotto e dintorni, trasformato in camera oscura il bagno di casa e imbracciata la mitica Paxette, ritraeva i sogni di rivoluzione e di pacifismo del gruppo di amici tra Ascona e Locarno. Fotografia e libertà.

Temevo si sentisse imbrigliato nel seguire, con due ottimi colleghi come Giosanna Crivelli e Roberto Pellegrini, un argomento come "Maggia, Paesaggi di vita quotidiana" e nel dover scegliere per le sue 25 fotografie un tema prestabilito. Timore infondato perché ha saputo allargare a più non posso il suo lavoro titolandolo "Maggia nell'anima", ma in particolare, intrecciando una serie di rapporti tra cose e persone, tra persone e luoghi. In queste fotografie Maggia è inteso sì come comune, che ricorda i dieci anni da quando, con l'aggregazione, si è allargato a comprendere altri villaggi, ma soprattutto è colto nella concretezza dei suoi abitanti, nel pulsare della vita all'interno della comunità e del territorio. Le immagini di Roberto sono popolate da persone che hanno un'identità e un ruolo, fotografate nella vita di tutti i giorni: l'ostetrica, il piastrellista, l'apiculatore, la bibliotecaria, la casa

105 e avanti!, Maggia



anziani, la cantina, l'alambicatura, la posta, la scuola, l'officina, la macelleria, la carrozzeria, la falegnameria, la sartoria, la pasticceria, il ronco, l'atelier di restauro, il salone per cani, lo sgombero della neve, la golena, la strada... Insomma, le usuali scene di vita quotidiana colte attraverso i protagonisti e riunite in una sorta di mosaico fotografico dove tutti sono intesi a svolgere qualcosa di distintivo. Non senza qualche momento simbolico, come il trasporto della croce all'alpe Spluga di Giumaglio (*Cantaa e portaa la croa*) e il recupero della tradizione nella festosa sfilata del Bandii sgianè: scacciare gennaio e con lui l'inverno.

#### Segni di vita

Sono fotografie vive, animate, c'è sempre qualcuno che fa qualcosa, che si mette in relazione con qualcun altro. E tutti, anche padre e figlio nella vigna, sono inquadrati, mi vien da dire incorniciati all'interno del proprio spazio più affettivo che fisico grazie a un rapporto diretto, confidenziale tra le persone e di queste con i luoghi. Cosicché nelle sue 25 immagini che vanno a completare la mostra e il libro dedicati a Maggia, Buzzini riesce a far emergere il senso di una comunità variegata, che da una parte attualizza i legami con un'antica, sapiente manualità e, dall'altra, vive il presente e progetta il futuro mantenendo un rapporto stretto con il territorio, da pari a pari. Il fotografo si aggira tra luoghi, situazioni e persone con profondo rispetto, quasi per non disturbare lo scorrere operoso e tranquillo di questa umanità solida e solidale. Lo (...)

sguardo è sicuro, la visione classica, coerente e unitaria si realizza attraverso fotografie rigorosamente in bianco e nero. E lungo tutta la gamma cromatica dei grigi realizza il pacato lirismo di una fotografia luminosa "a tono alto" e, insieme, uno sguardo attento, puntuale, a tratti rapinoso nel cogliere il momento giusto, quello in cui i vari elementi convergono. Riesce a inserire tra le pieghe del lavoro anche quegli spazi di libertà che contraddistinguono il suo fotografare, come quando gli stati d'animo (la consapevolezza, la concentrazione, la gioia, la tranquillità, la solidarietà, il senso di appartenenza) traspaiono sui volti con il sapore della serenità, che viene sì da quanto stanno facendo ma anche e forse di più dal rapporto con le cose e con i luoghi. Una serenità consapevole e soddisfatta proprio nel momento in cui le persone si riappropriano dei loro spazi con un senso come d'intesa, e il paesaggio fisico diventa paesaggio umano, pulsante di vita.

#### Segni e sfumature

Il lavoro di Roberto Buzzini ci attrae per la tranquilla, chiara capacità di captare gli indizi e di restituirci, attraverso segni e sfumature, una dimensione quasi arcaica dei luoghi. Si avverte nelle sue immagini una solidità che raccoglie lo scorrere del tempo e rileva qualcosa che sta succedendo nella sintonia delle persone con i luoghi, nell'armonia con la natura e la tradizione. Scruta i contorni, si sofferma su piccoli particolari o su visioni d'insieme raccontandoci di esistenze serene, laboriose e dignitose. Nel lavoro per Maggia ha recuperato



Nostalgia, Somo

la linea... sudamericana del bianco e nero, con il paesaggio umano inserito in un contesto fisico e geografico. Così sopra come sotto la quota della Terra. Perché tra la luce che illumina brani di vita di quell'ampio e articolato villaggio che è oggi Maggia e il buio delle grotte, corre il filo di presenze colte nel modo meno artificioso possibile. Così sarà anche nel lavoro sul fiume Isorno tra le gole della Valle Onsernone e in quello, anch'esso tra fotografia e libertà, sulle grotte di Cuba.

#### Roberto Buzzini

Diplomatatosi all'Istituto Europeo di Design (Ied) a Milano nel 1985, da oltre vent'anni è titolare di uno studio fotografico a Muraltò. Opera nel campo della fotografia pubblicitaria, industriale e di reportage; la sua passione per la montagna e per la speleologia lo spinge a una continua ricerca nell'ambito della fotografia paesaggistica anche in relazione a vari progetti editoriali. Oltre a esposizioni personali e collettive ha tenuto conferenze legate alle sue esplorazioni speleologiche. Per informazioni: robertbuzzini.com.

#### Il libro e la mostra

**Maggia. Paesaggi di vita quotidiana (2014)**  
Fotografie di Giosanna Crivelli, Roberto Buzzini e Roberto Pellegrini. Contributi scritti di Aron Piezzi, Bruno Donati e Dalmazio Ambrosioni. La mostra con le immagini presenti nel catalogo è visibile sino al 2 novembre prossimo presso il Centro scolastico di Aurigeno (info: 091 756 50 30; [maggia.ch](http://maggia.ch)).

È sempre l'ora di una birra, Giumaglio



Piene di grazia, Moghegno

